Ferrara, le imprese in rosa fronteggiano meglio alla crisi

27 novembre 2012

La tenacia nelle avversitÃ Ã¨ una caratteristica delle donne e le imprenditrici ferraresi, alle prese con una crisi che non sembra attenuarsi, ne sono una ulteriore riprova. Negli ultimi dodici mesi, infatti, lâ€™Osservatorio dellâ€™economia della Camera di Commercio di Ferrara segnala una maggior tenuta nella dinamica anagrafica delle imprese in rosa: tra settembre 2011 e settembre 2012 â€“ periodo durante il quale lo stock delle imprese ferraresi si Ã¨ complessivamente ridotto di 260 unitÃ â€“ il numero delle imprese femminili ha fatto registrare una lievissima riduzione (-11), attestandosi al valore di 8.020 imprese, pari al 21,5% del totale di imprese operanti nella nostra provincia.
Nel commentare questi dati, la presidente del Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile, Fiorenza Bignozzi, ha sottolineato come occorra investire ancora di piÃ¹ su chi aspira a â€œcrearsiâ€• un lavoro sostenendo le donne nel loro percorso imprenditoriale, partendo innanzitutto da una maggiore consapevolezza che tale scelta non debba mai essere considerata â€œresidualeâ€•, ovvero â€œultima spiaggiaâ€• quando si insinui la rassegnazione di non poter altrimenti intercettare un lavoro che non câ€™Ã¨.
â€œE' un percorso difficile â€“ ha aggiunto la presidente - che va accompagnato, e per questo il Comitato non si sottrae dal mettersi a disposizione di quante vorranno concretizzare in impresa le loro idee e la loro voglia di fare con scelte oculate e al passo con il mercato, nel tentativo di evitare avventure senza sbocco. Il mercato detta le sue regole e da queste non possiamo prescindere".

A dimostrazione di una maggior vitalitÃ anche il dato relativo alla maggior quota di imprese nate negli ultimi due anni sul totale di attive: 13,1% le imprese femminili contro il 10,4% di quelle che non possono essere definite rosa. Inoltre, nellâ€™imprenditorialitÃ femminile, il peso delle imprese che possono essere definite anche giovanili (imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietÃ Ã¨ detenuta in prevalenza da persone di etÃ inferiore ai 35 anni) sta aumentando, al contrario di quanto sta avvenendo tra le imprese maschili.

Ad andare meglio, i Servizi di alloggio e ristorazione (+18) e le Costruzioni (+13). Nel Commercio (-36) e nelle AttivitÃ manifatturiere (-26), invece, si concentrano le riduzioni piÃ¹ apprezzabili della base imprenditoriale rosa. Le forme giuridiche collettive sono quelle che contribuiscono maggiormente alla tenuta dello stock, laddove le imprese individuali â€“ le piÃ¹ semplici e piÃ¹ numerose in assoluto, si confermano lo strumento piÃ¹ attrattivo per le donne che scelgono di fare impresa, mostrano un lieve cedimento (-4 unitÃ , pari ad una riduzione dello 0,07% nel periodo considerato). In particolare, le societÃ di persone (-21 il saldo dei dodici mesi, pari ad una diminuzione dellâ€™1,31%) registrano il calo piÃ¹ rilevante.

Il comune caratterizzato dalla maggiore presenza imprenditoriale femminile rimane Massa Fiscaglia, dove la percentuale di imprese rosa sul totale Ã¨ del 25,5% (contro la media provinciale del 21,5% e di quella nazionale del 23,5%). In fondo alla classifica troviamo invece Goro, che conta meno di 126 aziende femminili su 1000, ma che tuttavia, insieme a Poggio Renatico e Masi Torello, ha fatto registrare gli incrementi piÃ¹ alti negli ultimi dodici mesi.
Tra le imprese femminili aumenta anche il peso di quello straniere: ad oggi se ne registrano 7 ogni 100, una in piÃ¹ rispetto allo scorso anno, con incrementi annuali superiori alle corrispondenti imprese straniere non gestite da donne. E se tra le extracomunitarie che vengono a fare impresa a Ferrara primeggiano le cinesi (una impresa su quattro tra quelle con titolare straniera Ã¨ cinese), anche rumene, nigeriane e marocchine sono numerose.Â